



il CASTELLO

Periodico Cavaresi di vita cittadina

LA VITA DI UNA CITTÀ E DEI SUOI ABITANTI IN UN RESOCONTO MENSILE

Politico - Storico - Letterario
Agricolo - Umoristico - Varie

Abbonamento Sostenitore L. 10.000
Per rimessi usare il Cont. Corr. Postale N. 13641840
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava de' Tirreni

INDEPENDENTESCE IL SECONDO SABATO DI OGNI MESE

DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
84013 CAVA DE' TIRRENI (SA) Italia - Tel. 841625 - 841493

La crisi della Giustizia nel Salernitano

L'invito, emanato dal Presidente del Consiglio dell'Ordine Avvocati e Procuratori del Tribunale di Salerno, e dal Consigliere Segretario Avv. Pasquale Franco, diceva:

"Il giorno 22 Giugno 1990 alle ore 17 nei saloni dell'Hotel Lloyd's Baia il Ministro per le Arre Urbane, Onorevole Carmelo Conte, incontrerà gli avvocati salernitani per esaminare la grave crisi esistente nel Distretto di Salerno. Il Consiglio dell'Ordine Forense, che nella tornata del 25 Maggio u.s. ha deliberato la iniziativa, conta sulla sua collaborazione, nonché su quella di quanti, interessati al problema, ritengono di poter apportare un valido e



trattare, noi avvocati, come compito o come tromboni di spalla dell'orchestra di osanna, mentre noi avevamo tutta la volontà e tutto il diritto (quali interlocutori direttamente interessati) di dire pane al pane e vino al vino proprio ai due autorevoli rappresentanti del patrio Governo, e per questo eravamo intervenuti al dibattito. Fu così che De Niccolis pregò il Sottosegretario alla Giustizia di volere ascoltare per le mani il sottoscritto, che già aveva chiesto la parola; e mi sollecitò, come al solito, ad essere breve!

E breve e conciso fui. Dissi che per il Consiglio dell'Ordine e per la Presidenza del Tribunale il problema della carenza della giustizia dipendeva dalla disponibilità dei locali, per noi avvocati, che ogni giorno "tiriamo la carretta", non è questione di locali, ma questione di rilassamento generale, non solo morale, ma anche materiale, dell'amministrazione della giustizia. I giudici — dissi — erano giudici quando avevano i fondali ai pantaloni; oggi voi del Governo, non avendo avuto il coraggio di sopprimere i rami secchi delle tante Preture create per soddisfare le aspirazioni di grandezza di tanti paesi sperduti alla periferia, avete ridotto i giudici a dei semplici commessi viaggiatori, creando le Preture circoscrizionali. E così per il tempo che il giudice deve ogni giorno perdere per recarsi dal paese di residenza alla Pretura in cui dovrebbe rendere giustizia in quel giorno e per ritornarsene, se ne va tutta la giornata, e se ne vanno le settimane ed i mesi, ed il giudice finisce per avere ragione quando dice di non avere alcuna possibilità di conoscere le cause e potere studiare per la sentenza. E le cause da passare in decisione in Tribunale vengono differite, mentre ci sono accavallate un po' per i tanti scioperi iniziati dagli stessi e proseguiti dagli assistenti, e per il tempo che ogni anno la magistratura deve perdere per elezioni politiche ed amministrative e referendum.

Peraltro il succo del mio intervento era che, come sostengo da venti a questa parte, bisogna smettere di credere di poter risolvere il problema crescendo del nuovo ad ogni costo, ma occorre ridare soprattutto dignità morale alla funzione della Giustizia. E non starò a dilungarmi su quant'altro pur fugacemente accade.

cenni e che fu ripetutamente applaudito dalla totalità degli avvocati intervenuti, i quali si compiacquero nel constatare che perlomeno uno di loro fosse stato capace di dire, apertamente, quello che ognuno covava in petto.

Ma ahimè, a che servì il parlare? Il Sen. Castiglione riportò l'argomento sulla semplice carenza dei locali a disposizione del complesso della Corte di Appello della città di Salerno, e giustificò le angustie della Giustizia con il rodaggio che le riforme giudiziarie inevitabilmente impongono. Quindi promise l'interessamento del Ministro sui vari problemi e salutò la platea, che doverosamente lo applaudì. A che servì il parlare? Dopo di me e dopo il Sen. Castiglione prese la parola diversi altri avvocati, per esporre ognuno il pensiero della Associazione di cui era rappresentante; ed ognuno pose il dito sulla piazza. A proposito della lentezza della pubblicazione delle sentenze civili mi piace segnalare che l'Avv. Ediberto Ricciardi evidenziò di aver calcolato il tempo che una dattilografa giudiziaria impiega nel copiare una sentenza, e di averne ricavato che in una giornata una di queste operatrici batte in media soltanto 15 facciate di dattiloscrittio; e che se ciò dovesse verificarsi per uno studio di avvocato, questo studio dovrebbe soltanto chiudere i battenti o cambiare dattilografa.

Alla fine il Ministro On.le Conte, mettendo le pezze calde sui vari bubbioni sollevati dai vari interventi, promise tutto l'interessamento per la soluzione del problema della cittadella giudiziaria, che, a parer suo in Salerno potrebbe sorgere sul terreno della zona industriale la quale dovrebbe spostarsi altrove. E tutto finì con quella esultanza che a me, sulla cui groppa pesano ottanta primavere, ricordò i tempi in cui tutte le assemblee fasciste finivano al sìno di "Giovinezza" e con il saluto al duce.

Dopo le sfogate di tutti noi che prendemmo la parola non orchestra, speravamo che perlomeno la stampa e la televisione intervenute a registrare le fasi del dibattito avessero evidenziato i problemi da noi sollevati, ed invece i giornali si limitarono a fare una relazione battendo la grancassa proprio come si faceva durante il fascismo, e lo stesso fece anche Telegiornale di Salerno, mentre il Mattino del 22 Giugno segnalò il disappunto della Democrazia Cristiana, perché al grande banchetto di consensi non erano stati invitati i rappresentanti degli altri partiti, ed il problema di giuridico era diventato politico.

Come volevate dimostrare!

Domenico Apicella

CAMERA DI COMMERCIO
DI SALERNO

La Camera di Commercio di Salerno comunica che i saldi estivi per l'anno 1990 devono essere effettuati nel periodo compreso tra il 15 luglio ed il 15 agosto, e le ditte interessate son tenute a darne comunicazione ai Comuni.

TEMPO D'ESTATE

Carissimo Apicella, son giulivo di dirti ch'è tornato il "tempo estivo". Tutta la gente, adesso, a riposo si reca ai "monti" oppure in "riva al mare".

Quando del tempo bello è la stagione, chi rimane in città è "solitario".... Nessuno... Si capisce, certamente, ma ci rimane solo il delinquente,

perché, questo, le "ferie" non può fare e deve nell'estate lavorare, lui riposa d'inverno a tempo breve e le "ferie" le fa quando c'è... "neve";

egli è il "lavoratore", in conclusione, che "lucra" sole con la "produzione" e non è certo come l'impiegato, che, pure andando in "ferie", vien pagato.

Ed in "ferie" va pure il "deputato" a godersi il "riposo meritato", perché pur'esso è "stanco" e a "ritemprire" deve andare il suo "corpo" ai monti o al mare.

E per queste ragioni sono pieni i punti che, allo scopo, son più "ameni" e in ogni dove non c'è da sperare che un "buco" per le "ferie" puoi trovare.

Caro Apicella, è "gran necessità", perciò nessuno resta, qui in città. Vi rimangono solo, desolati, i grandi "poverelli sventurati".

parlo delle persone come "me" e, sicuro, anche quelle come "Te". Saremo, forse, solamente questi, perché ci manteniamo sempre onesti

e non abbiamo soldi da sprecare per andare a buttarsi in "mare" o al "mare", ove dovunque sono... "llevati" i "prezzi", che son sempre più "salati".

Ma in tutto questo c'è sempre il "conforto" che in fondo in fondo non va tutto "storto", perché, non... "operando" nell'estate, non si possono fare... "puttanate".

(Napoli)

Edelmondo

Il Credito Italiano a Cava dei Tirreni: un nuovo esempio di praticità.

Se passate da via Mazzini

nel n. 30/32, potrete

trovare il nuovo sportello del

Credito Italiano. Provate

ad entrare. Vi accoggerete

subito che, al di là

della sua dimensione, esso

rappresenta un innovativo

punto di riferimento

per chi, con corso

panico, serve bancari

qualificati, agilità operativa,

grande competenza:

un concreto supporto alle

"quotidiane necessità

di famiglie, artigiani,

commercianti, professionisti

e imprenditori.

Soprattutto che in pochi

metri quadrati sono

racchiusa una conoscenza,

la disponibilità, la cortesia

di una grande banca

internazionale. Un impegno



attivo e dinamico che
contraddistingue l'attività
del Credito Italiano da più
di cent'anni: un secolo
di esperienza maturata in
tutto il territorio nazionale
e sui più importanti
mercati esteri.

Veniteci a trovare.

Andateci a conoscere lo

stile e la serietà

professionale della banca

in doppio petto grigio.



La Famiglia Lamberti di Cava

Dalla storia non tanto lontano ci è rimasto evidente il buon comportamento dei primi Re angioini e del Re aragonese Alfonso il magnanimo, che aiutarono il popolo con accordi leggi e no attenuando in servizio verso i regnanti sfruttatori, i quali ridevano naturale ricevere solo tributi dal popolo che secondo essi doveva solamente lavorare e soprattutto pagare tasse ai baroni e soggiacere ai loro capricci e prepotenze.

Gli Angioini costituivano una nobile e potente famiglia di Francia, e occuparono con i loro eserciti l'Italia meridionale, prima dominata dai Normanni e dagli Svevi. Il primo di questa dinastia fu Carlo d'Angio, che venne incoronato a Roma nel 1265, col titolo di Re di Sicilia, e stabilì in vita definitiva la sua Capitale nella città di Napoli. I primi successori di Carlo I, e cioè Carlo II e Roberto d'Angio, furono ottimi sovrani e corsero anche in parte gli errori di Carlo I.

Difatti, allontanarono dalla loro corte i francesi, e governarono il paese con l'aiuto dei nobili locali ed il loro governo fu, perciò, saggio ed illuminato, e non si verificò l'odio violento, che esplose il 31 Marzo 1282, a Palermo, con i vespi Siciliani, ed a seguito del quale, tanti francesi furono uccisi e cacciati dalla Sicilia.

La famiglia "Lamberti" che porta il nome dal suo Castello e feudo "Lambert de Saint-Bris" in Francia, fu una distinissima famiglia che venne a Cava appunto con gli Angioini.

Da una precisa ricognizione storica, del Dott. Agnello Polverino, abbiamo appreso, che Niccolò Lamberti fu assunto dalla Regina Giovanna II in qualità di Giustiziere e capitano di Angioina e Agnone degli Abruzzi, carica che in precedenza, erano già state ricoperte, dal famoso capitano Giacomo Lambert.

Niccolò, ereditò tutti i beni degli avi, come è descritto nella "Plato dei censi" e pure delle rendite dell'Archivio del Monastero della SS. Trinità, e lasciò come suo erede "Spinello di Lamberti" della Cava, il quale nel 1480 andò a combattere contro i Turchi ad Otranto e ricevette i massimi onori militari.

Spinello ebbe due figli: Bernardo e Guglielmo, il primo dei quali fu valiosissimo capitano e l'Imperatore Carlo V gli consegnò il governo della città di Otranto per tutta la vita.

Lo stesso, contrasse matrimonio con Madama Lucia Lamberti, figlia del nobile Egidio dei Lamberti ed ebbe quattro figli: due maschi e due femmine: Alessandro, Giorgio Benedetto, Laudonia ed Isabella.

Fu, però, assai sfortunato, e morì in una furiosa battaglia, allorché il Marchese di Pescara, lo chiamò in aiuto, a seguito della dichiarazione di guerra ai francesi da parte dello stato di Milano. Guglielmo, fratello di Bernardo, sposò, invece, a Napoli, sua residenza, la nobilissima Giulia Capobianco di Benevento, ed ebbe un figlio di nome, Federico, che sposò Aurelia De Loga di nobile famiglia e ne ebbe un figlio di nome Vincenzo.

Fu proprio quest'ultimo, ad intendere giudizio, presso la Sacra Regia Camera, contro Gio Benedetto, cugino del padre, affinché si pronunciasse a chi dei due spettasse il diritto alla successione delle prerogative regie.

La Sacra Regia Camera il 10 ottobre del 1563, ascoltò Gio Benedetto e stabilì che entrambi i due rami del loro antenato Spinello, avevano pari diritti, e la vertenza così si conclude.

Il figlio del defunto Bernardo — Gio Benedetto — sposò la Arcangelo Vitali, discendente dai nobili militi Marco e Lucia, e dalla loro unione nacque Gio Federico, il quale a sua volta prese per sposa Geromina Taglieri, figlia di Gaspare, proveniente

Scoperto un busto a ricordo dell'avv. MARIO AMABILE

Quando il 23 Novembre 1960 il terribile sisma si accanì anche contro la nostra città, l'indimenticabile Mario Amabile, che per essa che gli dette i natali nel 1913, sentiva tutta l'amore dei veri cavedi, si dette da fare perché la umana solidarietà fosse diretta anche a Cava; e così ottenne dal Sovrano Ordine Militare di Malta, di cui era Cavaliere, e dalla Associazione di tutti i banchieri d'Italia, di cui era presidente, che una cospicua somma fosse destinata alla edificazione di un grande complesso ospedaliero rivolto soprattutto alla riabilitazione dei colpiti dai mali della vecchiaia. Il complesso sorto nella zona di S. Nicola a valle di Pregiato, avrebbe dovuto essere gestito direttamente dal Sovrano Ordine Militare di Malta, ma, a costruzione avvenuta, quell'ente trovò difficilmente interessarsi della gestione del più luogo e ne fece donativo alla Amministrazione Comunale di Cava, la quale lo ha utilizzato in parte per impiantarvi uffici distaccati di gendarmeria, ma soprattutto per sistemarvi i vecchi ospiti della Casa di Riposo di Villa Rende, che dal Novembre del 1980 avevano dovuto vivere in baracche nei giardini della Villa stessa, perché il fabbricato che li ospitava era stato reso inabitabile dal sisma. Così nel nuovo complesso di uffici e di alloggi ricavati da quelli che dovevano essere una casa di recupero e di rieducazione dei vecchi invalidi, ne è venuto fuori una Casa di Riposo che senza data di presunzione possiamo di riferire sia la migliore di tutta l'Italia Meridionale. Può ospitare ben 105 anziani in camera ad un solo letto ed anche in camera a due letti (eventualmente per genitori), oggi posti coperti per soli 60, quindi c'è la disponibilità di ricovero di altrettanti anziani. Quando abbiamo vi-

stato queste stanze siamo rimasti veramente strabaliati: ognuna di esse ha il proprio gabinetto di decenze con tutti i confort, ed è completamente isolata dalle altre. La zona in cui sorge il complesso è delle più amene della vallata. Gli ospiti che trovavano comodo il risiedere in Villa Rende perché a pochi passi dal Corso principale di Cava, e mostravano la loro avversione al trasferimento anche quando il avevano rassicurato che un servizio di autobus per loro garantito li avrebbe comodamente portati al Centro ogni volta che ne avessero avuto il desiderio, si son fatti finalmente capaci di aver fatto un grande affare e son diventati veramente "Signori". Il Commissario dell'Ente nel rilevare la nobile figura di Mario Amabile durante la cerimonia della inaugurazione di un busto alla memoria dello Scopomaro ha assicurato che i dirigenti del pio istituto sull'esempio di Mario Amabile, faranno di tutto per portare sempre più in alto la grande opera umanitaria.

Il busto che è opera dell'ormai prestigioso scultore cavese Antonino Lorito, e che è somigliissimo al caro Mario con il quale avemmo sempre amicizia ed anche fratellanza giovanile, è stato scoperto e benedetto da Mons. Ferdinando Palatucci, arcivescovo di Amalfi e Cava. La cerimonia si è stretta intorno alle famiglie Gravagno e Amabile, tutte la parte migliore di Cava, con alla testa le autorità cittadine. E' stato il caro Mario ha veramente meritato; ed il San. Giovanni Amabile, principe della famiglia, ha, nel ringraziare gli intervenuti, promesso che l'opera dell'Ente sarà continuata con la stessa passione da parte degli eredi.

D. A.

LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA LOCALE

La nostra Amministrazione Comunale sta tirando quanto più è possibile a campare. Siccome secondo l'ultima legge sulla composizione delle Amministrazioni Comunali e Provinciali ha diritto di formare la Giunta il gruppo di Consiglieri che raggiunge la metà più uno di quelli in carica, e siccome la DC ha 18 Consiglieri ed il gruppo PCI, PRI-PSI ne conta anche esso 18, ecco che per rimettere in piedi una Giunta di destra (si fa per dire) o di sinistra, son diventati importanti i due consiglieri del MSI e l'indipendente Adinolfi. Dappertutto tentarono di accordarsi con questi tre democristiani; ma, aripi ciel, le sinistre gridarono allo scandalo del connubio DC-MSI e non se ne fece più nulla; poi tentarono le sinistre ma alcuni del gruppo si mostrano contrari al comitato col MSI e non se ne fece più nulla. Ora i DC hanno detto: se i missini erano buoni per le sinistre, vuol dire che possiamo farla noi la giunta con i missini ed indipendenti, ed hanno sottoscritto con

questi l'accordo. Ma, convocato il Consiglio per il 25 Giugno '90 non fu possibile realizzare lo scopo, perché un consigliere DC (al quale auguriamo di cuore di ritrovare la salute) non era in condizioni fisiche di partecipare. Quindi il tentativo sarà fatto in una nuova convocazione del Consiglio.

Però, però, ci sono gli scettici, sia perché è problematico ed indelicato superare lo scoglio della assenza del diciottesimo consigliere democristiano, e sia perché una maggioranza di un solo voto più della metà non può dare affidamento. Ed allora! Allora pare che ci sia un tirto alla fune tra Eugenio Abbri che vuol tirare a campare nel ruolo di Sindaco, e coloro che vedono che l'unica soluzione salutare per Cava è quella di deporre le armi ed andarsene ad elezioni amministrative anticipate. Intanto sarà provveduto ad approvare il bilancio preventivo 1990 con la maggioranza semplice, riducendolo a preventivo semplice.

ATTIVITA' RICREATIVA DI MASSA PER IL PERIODO ESTIVO

L'Assessorato al Turismo del nostro Comune ci fa sapere che prosegue in un nutrito programma di manifestazioni organizzate per questa estate, nel mese di Luglio, ci sarà l'inizio dei Corsi di perfezionamento musicale, che saranno curati fino al 29-7 dall'Accademia Musicale "J. Napoli"; i medii e marzetti le 16 e 17, ore 18, Torneo Pallavolo in Piazza Duomo; mercoledì 18, ore 21, concerto con Prince allo Stadio Comunale; giovedì 19, alle ore 20,30 nel chiostro di S. Francesco, rassegna teatrale della Coop.

"Lo Spazio": sabato 21, alle ore 18, nella frazione Marini, giochi per i ragazzi; da sabato 21 fino al 23 agosto, il Cinema sotto le stelle allo stadio Comunale (ore 21); domenica 22, ore 10, in Piazza Duomo, concerto bandistico ed alle ore 21 concerti e mostre nei cortili dei palazzi del Borgo; da lunedì 23 a venerdì 27 proseguiranno i detti concerti nei cortili; sabato 28 alle ore 18 nella frazione Marini, ancora giochi per i ragazzi; per domenica 29 altro concerto bandistico nei cortili del Borgo.

Assassinio nell'ospedale

civile di Cava

LA FESTA DI CASTELLO

La tradizionale Festa di Castello che quest'anno avrebbe dovuto svolgersi il 21 Giugno, è stata differita al 27, 28 e 29 Giugno (giorni in cui il Campionato Mondiale di Calcio ha fatto ritorno) e ciò sia perché le competizioni sportive non pregiudicassero l'andamento della festa, e per di più in modo che anche gli stranieri che si fossero trovati in Italia per i Mondiali potessero profitare per assistere ad uno spettacolo che è stato, veramente, grandioso in tutte e tre le serate. Mercoledì in piazza S. Francesco furono rievocate le straordinarie scene della peste del 1637 che falciò la popolazione cavaese riducendola ad appena ottomila da quarantamila che era. Lo spettacolo ebbe per la seconda volta che regia di Enrico Tovaglieri, che, come si ricorda, diresse anche le scene della peste di Milano del 1629-30, nel film televisivo "I primi sposi" realizzato dalla Rai. Giovedì 28 ci fu la processione religiosa dalla Annunziata fino alla cima del Monte Castello, e, dopo il mistico Te Deum diffuso per la vallata dagli altoparlanti, il Santissimo immobile la benedizione dai quattro lati della terrazza; seguirono alcune borse pirotecniche ed una diffusa fiammata rossa che volle simulare l'incendio della fortezza; incendio che veramente c'è stato nella realtà, perché inevitabilmente presero fuoco le erbe secche della montagna, suscitando la trepidazione e l'avversione di non pochi cavedi che mal sopportano questo che per loro è uno scenario del verde della natura, ma che può essere, con l'aiuto di Dio, anche un rinvigorimento. Venerdì 29 Giugno ci fu soltanto la sfilata degli sbandieratori e di tutto l'apparato dell'Associazione Trombonieri e Sbandieratori Cavensi.

La festa della Pergamena in Bianco e della Disfida dei trombonieri è stata invece svolta nei giorni 14 e 15 luglio ad iniziativa dell'Associazione Trombonieri e Sbandieratori Cavensi.

La mattina del 25 Giugno u. s. verso le ore 4 due giovani col vaso coperto da calza di seta si sono insierpati fino al quarto piano dell'ospedale Civile Madonna dell'Olmo ed irrompendo armati in una cameretta del reparto di Cardiologia hanno massacrato nel sonno con oltre venti colpi di arma da fuoco Peppe Saccone (al secolo Giuseppe Olli-lieri da Pagan) che era considerato il capo della Nuova Camorra Organizzata dell'Agro Nocerino Sarnese. Egli è passato dal sonno alla morte senza dare alcun segno. Particolare toccante quello che nel letto accanto al suo c'era ricoverato il cieco nostro concittadino Salvatore Coppola, colpito qualche giorno prima da attacco di cuore, era assistito di notte dalla vecchia moglie, la quale dormiva su di una sedia con il capo appoggiato sul letto del marito. La donna all'ingresso dei mascherati si è svegliata, e le è stato imposto di non gridare sotto pena di morte. Ci hanno riferito che la poveretta è stata colta da tale shock che quasi stava per impazzire, poi a poco a poco si è ripresa, e con piacere abbiamo rivisto il di lei marito e lei tornare alla vita normale. Purtroppo c'è dura che neppure gli ospedali ora si sta più sicuri!

Nasce a Salerno il laboratorio del traffico

Salerno — Il comune di Salerno e il gruppo Fiat, il 2 luglio, nei locali del Municipio hanno firmato un accordo per la ricerca di sistemi integrati di controllo e di gestione del traffico privato e pubblico.

La convenzione è stata scettorata, per il Comune dal Ministro delle aree urbane Carmelo Conte e dal sindaco Vincenzo Giordano, e per la Fiat, dal responsabile delle relazioni esterne del gruppo, Cesare Annibaldi, e dal presidente di "Elaia", la società di ricerca Fiat per il Mezzogiorno, Ruggiero Ferero. Il progetto è il primo esempio in Italia di collaborazione tra Ente locale e impresa privata; il suo costo è di circa dieci miliardi di lire tutti a carico del ministero per le Aree Urbane.

Tre anni dieci neocreati di ingegneria del traffico, elettronica e informatica saranno chiamati a studiare tutte le possibili soluzioni per alleggerire la circolazione nelle vie di Salerno. In concreto si provvederà allo studio di progetti che riguardano la regolazione del trasporto pubblico, l'efficienza dei semafori, l'utilizzazione ottimale dei parcheggi, e all'installazione di pannelli che consentiranno di informare gli automobilisti su percorsi alternativi, su aree di sosta; ma è anche prevista la creazione di impianti di monitoraggio dei traffici.

(Roccap.) Carmine De Pascale

ALTO GRADIMENTO

— La vita delle giovani ragazze di oggi: ogni tre o quattro party un... partito.

— Un uomo visto sui rami di un albero, nelle scorse settimane a raccogliere foglie. Infatti si è sa- puto che, con la moglie, passerà l'estate in un campo nudista e quindi sta pensando a preparare il... guardasigilli.

Claudio Galasso

— Ho portato otto lenzuola nuove in lavanderia e quando sono andato a prenderle pulite e lavate le commesse me ne ha date sette. Poi mi ha spiegato che le lenzuola nuove quando si lava-

no si ritrovano.

I LIBRI

R. J. Lifton — *I MEDICI NAZISTI — Rizzoli Ed., Milano, 1988*
pag. 726, L. 50.000.

Questo libro di Lifton, noto professore ed esperto di psicologia e psicoterapia, si propone di investigare un aspetto particolare dello sterminio degli ebrei: il contributo dato ad esso dai medici nazisti, considerandone essenzialmente le idee e i comportamenti si da trattare i intera questione in maniera nuova e profonda.

Lo sterminio fu in effetti gestito in gran parte dai medici nazisti. Erano proprio i medici che partecipavano alla selezione dei prigionieri, dividendo quelli che dovevano essere eliminati subito da quelli che potevano essere ancora utili come manodopera: quando i vagoni piombati scaricavano sulla banchina della stazione di Auschwitz-Birkenau, folle di persone strappate da pochi giorni alla loro case, i medici nazisti, oltre a selezionare quelli per le camere a gas, seguivano le successive selezioni all'ospedale del Lager, quando si trattava di avviare alla morte coloro che non erano più in grado di lavorare per il Reich.

Ma già prima erano stati i medici a prestarsi ai programmi di sterilizzazione e di "eutanasia" del regime hitleriano, furono successivamente i medici a utilizzare quel "materiale umano" comunque già condannato a morte, per numerosi disumani esperimenti medici.

Lifton esplora poi i principi psicologici tratti direttamente da medici nazisti, concentrandosi in particolare su quello dello "sopportamento" cioè la formazione di un secondo sé, relativamente autonomo, che consente all'individuo di partecipare al male.

Venne infine effettuato l'esame dei principi più generali del genocidio nazista, quali possono applicarsi ad altre e forse a tutte le altre forme di genocidio.

Di notevole interesse per la peculiarità, risultano tre studi di singoli medici nazisti: uno, quello di Ernest B., rivela l'ambiguità della rispettabilità nazista, un altro il comportamento psicologico di Joseph Mengel, un fanatico dell'ideologia nazista, e quello di Eduard Wirths, che pur essendo stato in precedenza una "brava persona" poté organizzare l'intera macchina dell'uccisione medico di Auschwitz.

Il libro si chiude con un proscritto in qualche misura personale.

Dr Armando Ferraioli MSc, PhD

Franco Pastore — *FABELLE — Paes. ed., Cava de' Tirreni, 1984, pag. 113, senza prezzo.*

Franco Pastore ha di suo attivo numerosi volumi di poesia e di narrativa, molto apprezzati. In questo antologico egli ha composto dieci favole in forme di racita teatrale da eseguirsi dagli alunni delle scuole elementari allo scopo di educare dilettando. La partecipazione diretta dei bambini all'azione scenica sembra, in effetti, la più proficua. Fabello significa "piccole favole, favolette" le quali hanno per protagonisti i miasietti, Pinocchio, la gallina, la civetta, la formica ecc. L'indirizzo dell'autore è in Via Comunali 66, S. Valentino Torio (SA) 86010.

Presidenza del Consiglio dei Ministri — ITALIA E SPAGNA 1990 — Ed. Dipartimento Informazione ed Editoria, Roma, 1990, pag. 152, senza prezzo.

E il n. 97 della Rivista "Italia" edita dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ed illustra il progetto di un accordo biennale

tra la Spagna e l'Italia per il quale sono state previste due rassegne, una a Madrid ed a Barcellona nel '90, e l'altra in Italia nel 1991. Il volume è corredata di meravigliose riproduzioni in bianco e nero ad a colori, di monumenti, arte, cultura e spettacolo delle due Nazioni, con testi in lingua italiana ed in lingua spagnola. In chiusura ci sono le note biografiche dei personaggi più rappresentativi dell'arte e della cultura contemporanea dell'uno e dell'altro Paese.

Gastano Pagano — *L'ALTRA FACCIA DELLA LUNA — Iridice, Genesi Ed., Torino, 1989, pag. 88, L. 15.000.*

Sempre stavolta la poesia di Gastano Pagano, anche quando, come in questa silloge, è tutta permeata di ricordi e di apprestamenti al grande viaggio dell'aldilà. Il suo ritrarme è costellato di immagini fantose che spaziano un mondo infinito di idee accavallate e galoppianti in una corsa frenetica. Ecco per esempio: TRAMONTO — Erano canti d'amore. Erano canti / rendite armonie di gioventù / sentimenti scanditi sulla sfera / del moto dei pianeti, la letizia / schietta per ogni impressa al suo sbocciare. / Fiumi di vita è l'amore. / Ora che fantasmi busano ai vetri / non tardare...

E così il poeta ci trasporta in un mondo irreale, nel quale è bello volare trasportati sulle ali della fantasia, anche se vicina è la morte. Gastano Pagano non è poi tanto vicino al traguardo finale; forse la sua attuale poesia è ispirata da malinconia. E' avvocato e dirige l'azienda del Turismo della sua città. Il suo indirizzo è in Viale Europa 41, Castellammare di Stabia (NA) 80053.

Elvira De Felicis — *BRUNO VENTURINI (il giro del mondo in ottavo edito), Ed. Studio Kappa, Cava de' Tirreni, 1990, pagg. 359, L. 28.000.*

Quando abbiamo avuto questo volume tra le mani ed abbiamo dato ad esso un primo sguardo sommario, non abbiamo saputo discernere se il nostro entusiasmo era per Bruno Venturini che è il più prestigioso interprete vivente della canzone napoletana quella cantata a donna 'i mare o a 'fonne 'i 'umone, come la cantavano gli antichi ed i grandi del passato, o per le autrici di questa biografia, che è passata dai piccoli saggi ad un volume di grande mole imponenti di improvvisi; od ancora per la eleganza della edizione e le mille riproduzioni di fotografie del Venturini in compagnia dei più autorevoli personaggi di tutto il mondo, ed i tanti attestati di stima che in ancor giovane età è riuscito a raccogliere. Sessanta e più sono i critici favolosi e elencati alla fine del volume: oltre quattrocento i nomi dei capi di Stato, uomini eminenti e politici di tutti i paesi, ai quali il Venturini, con la sua voce melodiosa, ha portato il messaggio canoro della capitale del Mezzogiorno d'Italia. Sappiamo che era prima per la scrittore, che è rimasta entusiasta di questo suo primo saggio, e già sta progettando nuovi cimenti. Il suo indirizzo è via Calirai 11, Cava de' Tirreni; quello di Bruno Venturini è in Via Madonna del Monte, Salerno.

Salvina Paladino — *PAROLE AL VENTO — poesie, Ed. Gabriele R. Roma, pagg. 50, L. 5.000.*

Par che le donne di Sicilia siano nate per cantare, e Salvina Paladino, siciliana anche lei, con questa silloge eleva un inno alla sua terra ed alle sue tradizioni. Ogni momento della vita è per la poetessa motivo di ispirazione. Ella vorrebbe che le sue rime (che poi rime non sono, perché i suoi versi sono sciolti) dessoressi equilibrio ed armonia al mondo.

All'editore Gabriele, con il quale ci complimentiamo per la eleganza della sua pubblicazione, dobbiamo però dire, senza minimamente volerne fare discutere, che stesse attento a certi refusi, i quali fan cattiva impressione: possiamo certamente credere che la poetessa nei passaggi gli originali non sia andata per il sottile, ed abbia scritto i monossilabi con gli accenti secondo un uso meridionalistico che non va troppo per il solito: possiamo pensare che il compositore (Ah Pizzimenti, che non aveva alcuna penna per la tipografia meridionale), non sapeva che i monossilabi non prendono l'accento perché sono già per se stessi accentati, ma lui l'editore che vive a Roma e mostra di saperlo fare, non dovrebbe lasciarli passare certi refusi, perché che ne capisce finché per dare la colpa, per lo meno di leggerezza all'editore. Se noi volessemmo lasciare gli scritti così come ci vengono in edizione, certamente il Castello (modestia a parte!) non avrebbe questa considerazione che ha. Non ce l'abbia con noi l'ottimo Gabriele, che consideriammo veramente un amico!

Michelina Iannelli Lama — *PAGINE ANTICHE — racconti Book E, 1989 (seconda edizione), pagg. 46, L. 13.000.*

Con Pagine Antiche la Iannelli che è giovanissima ma non alla prima esperienza, avendo già al suo attivo due raccolte di poesie, dà la dimostrazione che sa tenere la penna in mano, e si fa apprezzare anche se non si vuol essere d'accordo su quello che ella scrive. Infatti i primi sette racconti che son quelli che danno il titolo al volumetto, rappresentano una romantica e nostalgica rimirazione della fanciullezza da lei trascorsa. Viceversa, provincia di Foggia, mentre ora è madre di tre figli, e casalinga e vive con il marito in Omegna, provincia di Novara: ma l'ottavo racconto affronta il problema dell'aborto da lei vissuto in prima persona ed al quale da una giovanissima che può soddisfare il suo sentimento di donna moderna (donna che deve vivere nell'era del consumismo) ma non può certo convincere coloro che ritengono che l'amore sia non una necessità filologica comunque da soddisfare ma un piacere sublimo di cui la natura si è servita per la conservazione della specie umana. Il volumetto si chiude con una lettera indirizzata ai romantici poeti del passato, quasi a chiedere ad essi vissuti, esprimendo l'augurio che i loro messaggi vengano recepiti da tutti gli uomini di buona volontà e che si possano sconfiggere tutti i mali che affliggono il ventesimo secolo.

L'indirizzo della scrittrice è in Via Comoli 44, Omegna (NO) 26026.

TEMPO SENSIBILE è una ristampa di selezione di letteratura, arte e cultura varia, che si pubblica dal 1970 in Novara (Corso Vercelli, 35 G) ed è diretta da O. Tellolo Soltati che la fondo. Ogni fascicolo è di circa sessanta pagine con molte riproduzioni in bianco e nero. Una copia costa L. 5.000, l'abbonamento annuo L. 50.000.

Gruppo Letterario Formica Nera — *POETI PADOVANI 1990 — Ed. Formica Nera, Padova, 1990, pag. 96, fuori commercio.*

E' una elegante antologia che raccolge composizioni dei poeti del Gruppo Letterario Padovano "Formica Nera", sodalizio che, nato spontaneamente a Bologna nel 1984, prosegue in Padova dal 1987. L'antologico comprende ben ottantasei liriche di altrettanti autori, di tutte le tendenze, ma tutti appartenenti alla moderna corrente, che han messo al banale tutte le regole dell'antico poeta. Ella vorrebbe che le sue rime (che poi rime non sono, perché i suoi versi sono sciolti) dessoressi equilibrio ed armonia al mondo.

PREMI E CONCORSI

a cura di
GRAZIA DI STEFANO

La IV Edizione del Premio Leonardo 1990 è: 1) per opere tecnico-scientifiche o di narrativa e saggistica; 2) per saggiologie inediti di poesia; 3) poesia singola; 4) racconti brevi; 5) traduzioni di libri. I migliori lavori della sezione 3 e 4 verranno premiati con L. 20.000; l'opera classificata prima per 1, 2 e 5 verrà pubblicata e l'autore riceverà 30 copie. Altri premi andranno agli altri. Il Concorso scade al 30 Novembre 1990. Chiudeva bando a: Istituto Bibliografico Napoletano, Via Pavia 22, Roma 00161.

ni. Invia una sola poesia di non più di 40 versi entro il 30 Settembre p. v. alla Segreteria del Premio presso la Banca di Credito Popolare, Viale Europa 43, Santa Maria La Bruna - NA 90040, due copie dell'elaborato, di cui una sola copia contenente i dati dell'autore, dovrà essere chiusa in busta incolata. Son previsti premi in danaro ed in copie.

Tra premi acquistati di L. 1.000 ognuno sono fissati dalla XIII Edizione del concorso di pittura contemporanea "Bindolin d'or" indetto dal Circolo Ricreativo e Culturale Cuore (piazza Diaz, 3 Gallarate - VA, 21014) e riservato a giovani pittori che entro il 1990 non abbiano superato il 30 anno di età. Termine per l'invio delle opere, il 15 settembre p. v.: chiedere bando e scheda di partecipazione.

La VII Edizione del Premio "Poesia della Patria - Gabriele Rossetti" (p. d'Avaleo, Vasto CH, 66054) scade il 31 del corrente mese. Inviare cinque esemplari dattiloscritti in lingua italiana o regionale, contraddistinti da un motto, ripetuto su busta chiusa che dovrà contenere generalità ed indirizzo dell'autore.

Il Premio "Pescara Arte" promosso dal Centro Culturale Samach (Via Roma 118, Pescara 65100) è per poesia (da me a tre), un volume di poesie edito dopo il 1992, ed una silloge di venti poesie inedite. Per tutte e tre le sezioni sono stabiliti premi: il vincitore della sezione silloge di poesie avrà diritto a 100 copie della pubblicazione che sarà effettuata dalla editrice Ibsar di Empoli (Via Campania, 31).

Il VII Premio "Giovanni Mazzola - Città di Torre del Greco" è per poesia in lingua italiana, poesie in lingua napoletana, poesie giovani inferiori ai sedici anni.

* * *

La premiazione dei vincitori del premio letterario "Amedeo Modigliani", si è svolta nella Sa-

la Consiliare del Palazzo della Provincia di Reggio Calabria. La Dott. Maria Grazia Penna a nostro tempo invia al presidente del Premio (Dott. Vittorio Forzato) un plauso per l'opera notevole di sensibilizzazione e di scoperta di talenti giovanili e soprattutto di affermazione dei diritti umani, che si mescolano in modo conforme ed eterogeneo con i valori sempiterni del folclore e della cultura di Calabria".

GUARDO

E quando quel maldeito orologio che velocemente scandisce i minuti, una rabbia, pensiero che si impadronisce della mia mente...

Fantastico realtà che forse non esistono. Scorrone i minuti... (Macchia di Giarie) (Macchia di Giarie) (Macchia di Giarie)

Dal 10 al 17 Luglio nella Capella di Villa Rufolo di Ravello è in corso una mostra delle opere pittoriche di Antonio De Martino, brillante artista che lavora in Via delle Battaglie 36/di Brescia, 25122, ed è uno dei più espressivi dell'arte moderna. Egli è nostro conterraneo, perché nato in Sant'Egidio Montalbino il 1943.

Organizzata dal distretto Arte e Cultura Cava-Vietri, si tiene dal 10 Luglio al 21 Agosto una mostra di giovani scrittori e scultori giovani con la partecipazione di ben 50 nuove promesse. La mostra è collocata sotto le arcate del Parco Residenziale dell'Hotel Victoria al Corso Massini 5, di Cava.

Il Bilancio Consuntivo 1989 del CREDITO COMMERCIALE TIRRENO ed i suoi brillanti risultati

Il 28 Aprile 1990 si è tenuta l'Assemblea Ordinaria dei Soci del Credito Commerciale Tirreno, con la partecipazione di numerosi azionisti, i quali, in proprio o per delega, rappresentavano 13.596.334 (84,97%) delle 16.000.000 di azioni che compongono il capitale sociale dell'Istituto. L'Assemblea ha approvato all'unanimità il Bilancio al 31 dicembre 1989, il relativo Conto Profiti e Perdite e la Relazione del Consiglio di Amministrazione.

Del Bilancio si rileva che: « la raccolta diretta ed indiretta ha raggiunto i 765 miliardi », mentre i « crediti » verso la clientela « hanno sfiorato i 264 miliardi »; « l'utile netto dell'esercizio », al netto di immortamenti ed accantonamenti per L. 5.686 milioni, « è stato di L. 4.431 milioni », consentendo la distribuzione di un dividendo di L. 140 per azione. Il risultato complessivo della gestione ha consolidato la struttura patrimoniale dell'Istituto, che per effetto degli accantonamenti effettuati, ha raggiunto la consistenza di L. 29.540 milioni.

Il Credito Commerciale Tirreno ha la sua Sede e Direzione Generale in Cava de' Tirreni, e sue filiali in Acciarioli, Ascea, Nocera Superiore, Salerno, Solofra, e quanto prima aprirà anche a Napoli.

IL 7 MAGGIO '90 A SALERNO

Povertà poetica Donatella...
quanto meno me se stregne 'o c'ore;
dicive sempre, so' sfurtonata;
ma coche poesie scrive 'p' ammoro'...
E quanno sia non cuacurivene 'p' via...
mettre a cuacurivene s' ammoro',
per po' ma non per niente, niente,
e declamare sempre quacche cosa...
Scrivile comm'a pme, pur' e canzone...
e quanta volta a rrima me parlave...
dicive 'e brane 'p' ammoro'...
E' ammoro', fiori, fiori, fiori...
Na croce mò non sta n' 'o Cimitero...
na lapida c' o nome 'Donatella'...
na pme co' u' ritratto tutt'intero
e sempre surridente 'sta vucchella!...
che niente penso 'p' ammoro'...
che stadio di 'o Cimitero m' fa...
forse non v'ero ammoro' aggie perduto
ca pe dentro n'zima avevva a stai'...
E penzo 'a vita mia tutta sbagliata...
po' sti ricordi che malinconia;
cov' m' è riuscito a cuacurivene
e niente riuscito a f' stessa poesia!
Addio, poetessa Donatella!...
'o mmale e 'o b' mmale se po' sapé:
chesia sfurtona, 'sta sfurtonata
chesa ha voluto fa' me e po' te...»

Giovanni Jovane

Il 7 Maggio sia
tripudio di Bandiere
ed alla Patria dia

conciame onore e austore...

Avanti! Avanti Avanti

con Do Lorenzo in testa,

che brucia i lestanti...

la melma che ci apesta...

* * *

Tripudio di Bandiere soltanto nei campi sportivi...
A Salerno una tempesta di voti ai Partiti che
risvegliato la città caduta in coma profonda
depo le "dimissioni" di Alfonso Menna.

Fra qualche mese il lungomare di Salerno
sarà uno dei più suggestivi del mondo.
Così faranno i tappisti, i vandali e i drogati?
I genitori saranno vigili?

(Salerno) (A.C.P.)

Per le Ferie della Tipografia, ci rivedremo a Settembre. BUON FERRAGOSTO!

Sù, racconta!

COME FUI EPURATO E NON

Era venuto nel 1942, ed io riprendeva lentamente la professione di avvocato, che avevo iniziato da praticante procuratore fin dal 1936, ma avevo dovuto interrompere ben tre volte: una prima volta per la frequenza del corso allievi ufficiali; di complemento da richiamato alle armi; una seconda volta per il servizio di prima nomina da ufficiale di complemento, ed una terza volta come mobilitato per esigenze belliche, quando l'Italia dichiarò la sua neutralità nella guerra intrappresa dalla Germania di Hitler, ma si preparava a scendere nel conflitto non appena le cose fossero giunte all' "immane vittoria" e ci si fosse dovuti sedere da vincitori al tavolo delle trattative di pace. L' immancabile vittoria tedesca però non venne, e così noi nel 1940 eravamo ancora in neutralità ed io fui rimpatriato dall'Egeo per convalersenza da malattia contratta in servizio e per causa di servizio, e poi fui definitivamente congedato, perché non più valido alle armi.

In quel tempo era purtroppo decaduto uno dei due vicepresorii onorari addetti alla Pretura della nostra città, un galantuomo di tutto rispetto, ed il Ministro di Grazia e Giustizia doveva nominare il sostituto.

Io non pensai affatto che potessi fare il magistrato onorario, perché ero di tutta'altra fantasia. Ma l'avvocato Mario Di Mauro, che mi faceva dono di un affetto quasi amoroso nel senso buono della parola, e che prevedeva di restar defuso nella corsa alla carica, perché sarebbe stato scavalcatò da altro aspirante, mi pregò di sonderne in lizza, presentare domanda e documenti, giacché certamente io che avevo dalla mia uno stato di servizio militare con congedo assoluto per malattia contratta in servizio e per causa di servizio, certamente sarei stato il preseleto.

E così fui.

Quando fui nominato vicepresidente onorario della Pretura di Cava de' Tirreni, la più contenta fu mia madre, donna Rosa, la quale con sussiego ma con il bellissimo piaffito viso di donna innamorata che tutto prendeva per volontà di Dio, tutta gioiva nel poter dire alle persone che le parlavano di me: "Chili aglumi è pure vicegiudice!" Quel figlio mio è anche vicegiudice!"

E per un paio di anni coprii la carica con diligenza e con prestigio sia in campo penale che in campo civile, completando in tal modo quella pratica forense che mi è stata di guiderdone e di usbergo in tutto il mezzo secolo di esercizio professionale che ha completato il 31 Dicembre del 1989 ed ora mi consente di stare ancora sulla bretella.

Ma la parentesi dei vicepresorati fu breve come un sogno, perché le sorti della guerra precipitarono, il fascismo cadde e gli eserciti alleati contro l'Asse Roma - Berlino invasero l'Italia continentale l'8 Settembre 1943.

Intanto scadeva anche il mandato (triennale, se non sbagli) dei due vicepresori e si sarebbe dovuto procedere al rinnovo. Ma l'altro vicepresidente, avvocato anche lui e già in carica da molti anni, aveva creato un serio grattacapi al Pretore dirigente perché gli avvocati di Cava avevano alzato fortemente la voce contro l'accaparramento di clienti che quell'anno faceva, non certamente per sua malizia ma per naturale conseguenza del prestigio proveniente dalla carica, e forse per malizia del suo comune di studio, da lui non conosciuta. Durante lo svolgimento delle pratiche per il rinnovo degli incarichi, ecco che subentra anche la famosa legge sulla "epurazione" che i giovani di oggi certamente non potranno comprendere se non mi soffrono una dure spiegazione.

Gli alleati angloamericani, co-

me prima cosa per abbattere il fascismo in Italia, si erano prefissi di estromettere dalle cariche pubbliche o dai pubblici uffici tutti i vecchi elementi che avevano beneficiato delle loro benemerenze fasciste per conquistare i posti di potere e di impiego; questo, quindi, fu lo scopo della cosiddetta legge della epurazione, per la quale tutti gli impiegati che avevano acquisito benemerenze fasciste dovevano essere rimossi da cariche ed impieghi. Così dovevano, ad esempio, essere inviati a case i vecchi squadristi, cioè quelli che avevano fatto parte delle squadre di azione durante la cosiddetta rivoluzione fascista: le sclerite listole (cioè quelle che erano stati iscritti al fascismo prima della "marchia su Roma") e coloro che avevano ricoperto ruoli di prestigio nella gerarchia fascista a partire dal Segretario di Fascio Locale di Combattimento ed anche al tavolo delle trattative di pace. L' immancabile vittoria tedesca però non venne, e così noi nel 1940 eravamo ancora in neutralità ed io fui rimpatriato dall'Egeo per convalersenza da malattia contratta in servizio e, poi fui definitivamente congedato, perché non più valido alle armi.

Fu questa legge un'ancora di salvezza per il Pretore di Cava, al quale erano demandate le proposte del rinnovo delle cariche dei vicepresori o di nuove segnalazioni e non se la sentiva, per la suggestione che gli veniva dalla lunga amicizia con il vecchio vicepresidente contro cui ora c'era stata la levata di scudi degli altri avvocati, non se la sentiva di portare avanti la pratica di revoca promossa dai ritorsi che gli erano stati presentati. Perciò fu felicissimo di trovare il ripiego e di addebitarlo il diniego del rinnovo al fatto che quel vicepresidente era stato per lo passato un "componente del Direttorio dei locali Fascio di Combattimento" proponendone per la epurazione.

Disgrazia mia!

Poiché anche io ero stato negli anni precedenti (ma non certamente al momento della mia prima "nomina a vicepresidente") componente del Direttorio del locale Fascio di Combattimento, ecco che il Pretore non potette far vedere che faceva due pesi e due misure, epperciò propose anche me per la "epurazione".

Naturalmente contro il provvedimento che mi epurava da vicepresidente io avanzai ricorso al Ministero di Grazia e Giustizia, sostenendo che nessuna disposizione di legge sottoponeva ad epurazione i componenti di Direttorio di fascio, perché la norma andava del Segretario in sé, ed il Direttorio stava gerarchicamente al di sotto del Segretario.

Purtroppo i giorni passavano ed al mio ricorso non veniva data alcuna risposta: né si provvedeva alla nomina dei due vicepresori. Incominciali allora a scendere ripetutamente a Salerno, dove era di stanza provvisorio il Ministero di Grazia e Giustizia, ed a chiedere la soluzione del mio ricorso.

Dopo non so quanti volte che ero stato invitato a comprare il pepe, ecco che finalmente il Direttore Generale di quel Ministero mi tenne questo puro e semplice discorso: "Egregio avvocato, dal vostro aspetto si vede che siete persone di intelligenza e di cuore, epperciò si può parlare con voi apertamente, e non portare il can per l'aria: provvederemo un domani che non verrà". Voi avete perfettamente ragione che la epurazione non può colpirvi, e l'estate del vostro ricorso non potrebbe essere che positivo. Ma noi non abbiamo nessuna intenzione di decidere, perché il Comando degli Alleati ci ha imposto che da Trapani a Napoli debbano epurare duemila dipendenti statali, essendo tale il numero della statistica che i loro calcolatori hanno effettuato. Il vostro nome deve rimanere tra gli epurati perché gli Alleati non vanno per il sottile ma si fermano a contare i nomi e noi se volessimo veramente epurare quelli che trovansi nelle condizioni previste dalla legge

dovremmo mandare a casa due mila padri di famiglia che dall'oggi ai domani non avrebbero più pane per sé e per i familiari. Esempio pratico: colui che vi ha proposto per la epurazione è "sentimentarca" e noi lo sappiamo; ma se lo epuriamo, mi sapete dire quale mestiere potrà egli esercitare per guadagnarsi la vita? Voi invece protestate senza stipendio collaborazione alla giustizia, ed esercitate contemporaneamente la professione di avvocato; quindi la epurazione non vi fa caldo né freddo, perché il vostro lavoro professionale rimane sempre lo stesso. Perciò non vi fate più sangue fredesco per questa disavventura, e non perdetevi più tempo a venire da noi, giacché noi non decidremo mai sul vostro ricorso!"

Fu così che non importunai più la Direzione Generale del Ministero di Grazia e Giustizia, e non mi sono mai più interessato di sapere se il mio incaricamento esiste ancora od è andato dopo tanto tempo al macero!

Miglior fortuna ebbe però l'altro tiro mancino che mi fu fatto non so da chi, perché mi furono date anche dall'Albo dei procuratori legali (avvocati) del Tribunale di Salerno, con lo stesso addetto di essere stato componente del Direttorio di Fascio locale.

Ricordo che tra i componenti della Commissione per l'Epurazione c'era anche il sempre compianto Avv. Mario Parrilli del quale fu in seguito il più affettuoso ed accanito avversario nelle assemblee di categoria, ma egli ebbe sempre a dire che se c'era un avvocato al quale anche lui era affezionato questo ero io.

A casa sua e nella stessa circostanza del caldeggiamento di pratica personale, feci l'incontro e la conoscenza del Prof. Giorgio Lisi incaricato di cattedra di scuola media a Cava, ed anche con Giorgio Lisi i miei successivi rapporti furono sempre affettuosi anche se il bene che egli prese a volermi fu disastroso per la mia vita politica.

Dalla epurazione professionale fu assolto perché potetti esibire un certificato del Segretario Provinciale del Partito di Azione il quale attestava che il 28 Luglio 1943 insieme con altri sette cattisti aveva fondato la Sezione del Partito di Azione di Cava de' Tirreni, ed un attestato del maresciallo dei Carabinieri di Cava dal quale risultava che non soltanto dopo il primo entusiasmo giovanile per il fascismo avevo piuttosto manifestato dissenso con il regime.

E così anche la "epurazione" fu fatta come al solito "alla italiana" e quelli che saltarono in aria furono sempre i soliti stracchi.

Ora di tutti i personaggi di questa storia non sopravvissuto soltanto io, e, nel narrarvi come fui e come contemporaneamente non fui epurato per il mio giovane trascorso fascista, mi è grato elevare un riverente pensiero a quanti non ci sono più, e ringraziare Iddio che mi fa ancora essere di questo mondo, anche se mi ci trovo come un pezzo fuor d'acqua.

Domenico Apicella

FESTA DEI MALATESTA A GRADARA

Gradara è un centro agricolo industriale e turistico della Marche in provincia di Pesaro. In esso trovasi la Rocca dei Malatesta, in cui la tradizione vuole che fosse stata uccisa Francesca da Rimini. Conta quasi tremila abitanti, e si dà da fare per sfruttare i suoi ricchi storici, legati al Malatesta. Dal 14 al 22 Luglio di quest'anno ha in programma numerose manifestazioni tra cui le spettacolari esibizioni dei suoi sbandieratori, e la mostra degli antichi abbigliamenti.

A MIA MADRE

(e lo capisco solo adesso!) La nostra famiglia era composta di quattro figli, e voi due, tu e mio padre.

Quanti figli di oggi avranno conosciuto genitori come voi due?

Un giorno, uscendo da un bar a Napoli, in via Foria, dove avevo condotto noi figli per un gelato, rapidamente passasti il tuo ad un bambino che ci guardava!

Madre mia, mi sembra di conoscerti soltanto adesso: e nelle ore più dolorose di questa mia vita, quante e quante volte, nella mia angoscia rassegnata, ho la sensazione di sentire sulla mia spalla il tocco lieve della tua mano gentile e leggera, di nobile, modesta, povera umbra, e la tua voce a confortare, spronare, benedire col solito tono basso: "avanti, avanti, finché Dio vorrà!"

Ma oggi i nostri giovani, compresi i miei, usano dire: "I nonni? Che schifo!" Perché? E' forse una colpa nascere nobili e nobili modesti, buoni, delicati, rispettosi di tutti? E' una colpa ignorare il male come lo ignorano i bambini e come vuol il nostro Dio?

(Lancusi) Lina Celentano



Cava de' Tirreni — Il Corso Umberto I nel 1907

Sono qui inquadrati, nella sinistra guardando, i palazzi Benincasa e Della Corte, e sulla destra il palazzo Tolomeo. Non ancora erano stati costruiti a destra il palazzo Siani ed il Cinema, e non ancora era stata aperta la traversa di Via Mondoli.

(Ediz. Bazar di Francesco Giustiniani)

E NOI STIAMO A GUARDARE

Da Sorrisi e Canzoni TV del 20-21 Giugno 1990 apprendiamo che a ciascuno dei giocatori della squadra Italiana per i Mondiali di calcio 1990 sarebbero spettate L. 60 milioni se avessero superato il primo turno; e tale cifra sarebbe salita a 80 milioni se fossero entrate nei quarti di finale, e sarebbe ancora salita a 250 milioni se avessero vinto il campionato. Tali somme sarebbero state al netto delle tasse.

E noi stiamo a guardare! Noi chi? Ma noi che quando eravamo ragazzi dovevamo studiare politiche saperne che la vita sarebbe stata difficile, mentre i bravi nel gioco del calcio erano coloro che invece di andare a scuola andavano a giocare al pallone e nel pomeriggio invece di svolgere i compiti scolastici assegnati per casa, scappavano a ti-

rar calci alle palle di pezza o di carta. Noi ai quali la fortuna matrigna ha imposto di tirare ogni giorno la carretta.

MOSTRA DEGLI HOBBIES E CONCORSI LETTERARI A POTENZA

In Potenza, nei giorni 20 e 30 Settembre p. v. si svolgerà la 45ª manifestazione nazionale degli hobby. Possono partecipare collezionisti di ogni genere; scrittori e poeti sono invitati a partecipare con narrativa e poesia a tema libero nel concorso "Carmela Santarsiero"; "Angela Maria Moccata", "Michele Patruni", "Città di Potenza", "Lucania '90" e "Orazio Fisco". Per informazioni, scrivere a Lucania Fittile Club, cas. post. n. 32, Potenza 85100.

La XX Edizione dei film per ragazzi a Giffoni Vallepiiana

In Giffoni Vallepiiana (SA) si sta svolgendo la ventesima edizione del Festival dei film per ragazzi. La giuria è formata da ragazzi dai 10 ai 14 anni provenienti dalle diverse città d'Italia ed anche dall'Estero. I film ammessi alla preselezione sono stati circa 200, ma soltanto sedici rimarranno in gara. Sono per attori Ultmann, Avati, Bolognini, Gullotta, Jrons con il figlio Samuele, Annals, Spencer, Loy, Gemma e Mastriani. Durante tutto il periodo estivo Giffoni con questa iniziativa diviene meta' privilegiata degli esperti del cinema, di produttori, distributori e quanti altri operano intorno alla celluloide.

Mostra dei lavori di ragazzi handicappati

L'Associazione Lombarda della "Nostra Famiglia" che qui ha una filiale nella lussuosa ex Villa Ricciardi a Rotolo, ha tenuto per due giorni nel Salone del nostro palazzo vescovile una Mostra dei lavori realizzati in laboratorio dai bambini handicappati del nostro Centro. I lavori di questi bambini son stati molto ammirati.

Mostra di pittura moderna a Venezia

Una interessantissima Mostra di Pittura che avrà per tema "Il percorso dell'Arte Moderna da Van Gogh a Picasso; da Kandinsky a Pollock" sarà allestita nel Palazzo Grassi di Venezia (San Samuele 321) dal 9 Settembre al 9 Dicembre del corrente anno. L'orario di visita è per tutti i giorni dalle ore 19 ed il biglietto di ingresso costerà L. 8.000 (interno) e L. 5.000 (ridotto).

Rotazione nell'ufficio stampa del Comando Militare Meridionale

Il Magg. Gennaro Mercogliano è succeduto al Ten. Col. Francesco Quarto nell'incarico di Ufficiale addetto Stampa e Pubbliche Relazioni del Comando della Regione Militare Meridionale.

Entrambi hanno inviato in tale occasione il loro cordiale saluto a tutti gli Organi di Stampa; e noi li ricambiamo fervidamente, auspicando sempre un più luminoso avvenire per essi e per il Comando della Regione Militare Meridionale.

Il 22 luglio a Nocera Inferiore nella chiesa di S. Maria del Presepe, verrà celebrato il battesimo di Vittorio, figlio di Carlo Marino e Carla D'Alessandro. Dopo verrà offerta una cena a parenti ed amici proprio a Cava de' Tirreni presso il Ristorante "Napoleone".

Il piccolo Claudio Galasso di Feliciano e di Alfonso Sautto, ha spento la sua seconda candela. A lui, con gli auguri dei nonni Carm. Claudio e Carmela, anche i nostri.

Giacomo è un bel maschietto che è venuto, primogenito, ad allietare la giovane famiglia dei coniugi Dott. Guidi Di Domenico, funzionario L.I. presso l'ufficio di Angri, e Margherita Serra. Il piccolo ha ricevuto il battesimo nella Chiesa di S. Francesco di Cava, dal rev. P. Attilio Mellone o. f. m. ed è stato festeggiato da parenti ed amici nel salone del Convento.

A Faiano (SA) è nato Antonio dei Dott. Federico Marra ed Isabella Rofrano. Il piccolo rinnova il compianto nome del Comando Gruppo Guardie di Finanza di Salerno, ed allievi i nonni, gli zii e gli amici Prof. Cafari, Prof. Di Mella, ecc. Complimenti ed auguri anche dal Castello.

Valeria è la terzenzona dei coniugi Giuseppe Granazio e Teresia Viscito e si unisce a Monica ed Antonella.

Ai coniugi che hanno festeggiato contemporaneamente il battesimo della neonata e la Prima Comunione di Monica, i nostri complimenti e l'augurio che il quarto parto sia, come vuole la regola, di un bel maschietto dopo le prime tre femminucce.

Nella chiesa di S. Lorenzo si sono felicemente uniti in matrimonio Donnarumma Massimo fu Gerardo e di Palmieri Enza con Rispoli Antonella di Giovanni e Massa Nina.

Al rito facova seguito un signorile ricevimento, quindi gli sposi sono partiti per una lunga luna di miele. Augurissimi.

Condoglianze affettuosissime all'Onore Francesco Amiodi per la morte avvenuta in Analfi della sorella Angelina, ved. Pansa, e condoglianze anche a tutti i familiari.

Ad anni 68 stroncato da una broncopneumonite galoppanente è deceduto in San Marzano sul Sarno il Dott. Antonio Caterini, medico condotto di quel Comune, che già in gioventù fu medico condotto della nostra Frazione di S. Lucia, dove raccolse molta simpatia e molto affetto. Consigliere comunale per trenta anni nel Comune di S. Marzano, era attivissimo e battagliero. Era stato più volte assessore all'igiene, e tale carica gli era stata riconferita proprio in questi giorni. Alla vedova inconsolabile, signora Meno Toscano, nipote dell'indimenticabile nostro Segretario Comunale Comm. Pacifico Russolillo, alla figlia Prof. Marida Caterini ottima ed apprezzata giornalista, al figlio Dott. Renato, valeroso medico, al genero Prof. Ing. Biagio Esposito, alle sorelle ed a tutti i parenti, le affettuose condoglianze di noi che ci onoriamo della di Lui amicizia, le nostre più affettuose condoglianze.

Il giorno 15 Giugno circondata dall'affetto di tutti i suoi cari è deceduta la n. d. Sparano Maria Luisa ved. Marrazzo, cara lettore del Castello.

Era la prima figlia dell'indimenticabile don Pipino Sparano e sorella di don Cicco, indimenticabile ufficiale giudiziario della nostra Pretura. La cara Estinta è stata insegnante per una vita ed era anche "medagliata d'oro". Lascia nel più grande dolore le figlie e i nipoti Sparano nonché la sorella Antonietta ved. Sessa. Vivissime condoglianze al caro nipote Lello funzionario del Credito Commerciale Tirreno ed a tutti gli altri parenti.

Apprendiamo con vivo compiacimento che l'ottimo dott. Angelo Borrelli ha brillantemente superato le prove per il concorso a Consigliere della Corte dei Conti. Essendosi classificato ai primi posti della graduatoria è stato assegnato alla Sede Regionale di Potenza.

Al giovanissimo funzionario gli auguri fervidi di una brillante carriera e congratulazioni al dott. Aldo Borrelli, Dirigente Vicedirettore dell'Ufficio Provinciale Iva

di Salerno, ed a sua moglie, che hanno meritatamente raccolto i frutti di una sana educazione impartita ai loro due rampolli.

Lucio Faiano del Prof. Salvatore e di Della Cristini si è brillantemente laureato in Agraria presso l'Università di Napoli con una interessantissima tesi su: "Problemi fitopatologici del tabacco in agro di Cava de' Tirreni, con particolare riguardo a quelli di origine virale".

Relatore è stato il prof. Antonio Ragozzino. Auguri ai giovane e complimenti ai genitori.

Al Dott. Antonio D'Amico, figlio e, insieme con gli altri fratelli, continuatore della attività dell'indimenticabile Cav. Massimo Ciro D'Amico in una impresa armatoriale di navi tra le più prestigiose d'Italia, il Presidente della Repubblica ha consegnato l'alta onorificenza del Cavaliere di Gran Croce. I fratelli D'Amico contano a Cava molte simpatie e molte simpatie, perché qui sono cresciuti ed a Cava sono rimasti affezionati, tanti che hanno riedificato in complesso più ampio e moderno la vecchia chiesa di S. Lorenzo, che sorgeva di fronte alla loro villa di Cava. La notizia dell'alta distinzione cavalleresca è stata appresa con compiacimento da tutti i cavaesi, e noi al Dott. D'Amico inviamo i nostri complimenti e gli auguri per un semestre più brillante domani.

Il Dott. Antonino Canni già viceconsigliere al Comune di Cava, è ora per concorso Anto, Direttore Generale del Consorzio di Agroedotti dell'Ausino, che gestisce gli acquedotti esterni di 39 Comuni della qualsiasi Cava de' Tirreni è capoconsorzio.

Per raggiunti limiti di età il nostro concittadino Geom. Alessandro Pisapia che per tutta la sua vita lavorativa è stato alle dipendenze dell'Ufficio Tecnico Eriariale di Salerno raggiungendo il 7° livello, è stato collocato a riposo.

A lui auguri di un lungo e sereno riposo, ben meritato per lo zelo e la cortesia dei modi.

I COLORI DELL'ARCOBALENO

La luna sospinge le pavide stelle, alla scogliera sorride in palpiti di luce. Nella mia terra esplode la primavera in rivi d'argento nei collegi in fiore, nei sospiri d'amore che frenoso prezzo i pioppieti. La vita cammina perenne in cerca di nuove albe. Al mattino i petali di rose hanno i colori smaglianti dell'arcoabalone. Il profumo opulento sovrasta le acacie alle falde dei crinali.

(U.S.A.) Orazio Tanelli

UN AMORE

Canto mattutino per anime gioiose di vivere la vita. Chiasso gioioso di fanciulli allegrì. La primavera, ora, canta la sua musica e lieve profuma i fiori dei verdi prati. Rimane nel mio cuore una dolente amarezza per un amore deluso, per una felicità rubata. Non spero più, io donna, di giore per un dolce, tenerezza, umano amore. L'amore è solo chiuso nel cuore, timoroso di farsi vedere.

Troppe offese ha invaso ricevuto, troppe umiliazioni ha subito nel proprio nome per essere candidamente ancora pronto a credere a chi più non merita più alcuna credenza.

(Noc. Inf.) Carlo D'Alessandro

Direttore Responsabile
DOMENICO APICELLA

Registrato al n. 147
Trib. Salerno il 2 gennaio 1958
Tipografia MITILIA
Cava de' Tirreni (SA)

CASSA DI RISPARMIO SALERNITANA

UNA BANCA GIOVANE AL PASSO CON I TEMPI
Capitoli amministrati al 31-3-1990: Lit. 653.827.011,771
Direz. Gen.: Salerno - Via G. Cuomo, 29 - Tel. 618111
(N. 10 linee)

FILIALI IN SALERNO E PROVINCIA

Salerno

Sede Centrale e Agenzia di Città n. 1
Borsellini; Campania; Cava dei Tirreni; Castellabate; Castellammare; Cetara; Fiumefreddo; Forio; Giugliano; Maratea; Minori; Minervino; Nocera Superiore; Pisciotta; Poggiomarino; Roccapascerone; S. Egidio del Monte Albino; Teggiano

FILIALI IN PROVINCIA DI AVELLINO

Mergellina

Banca abilitata ad operare nel settore degli scambi commerciali con l'estero

OTTICA DI CAPUA

La Ditta, ricambiando la fiducia della affezionata clientela e garantendo un servizio sempre migliore, Vi attende in Cava de' Tirreni

CORSO UMBERTO I n. 254 - TEL. 34.14.42

Il Dott. Giovanni Cennamo

AIUTO CLINICA OCULISTICA
II FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA
UNIVERSITA' DI NAPOLI
riceve per appuntamento presso studio in
Viale Marconi 1 - Parco Beethoven - tel. 341627

CAVA DE' TIRRENI (SA)

Lunedì ore 15-30 - Giovedì ore 15-30 - Sabato ore 8,30 - 13,30



S C O T T O F.
CERAMICA ARTISTICA VIETRESE
Via Costiera Amalfitana, 14/16
Tel. (089) 21.00.53
84019 VIETRI SUL MARE (SA) - ITALY

Aperto tutto l'anno anche festività 9-12 - 15,30-18 (20 d'estate)

Giocesi riposo settimanale

Ceramica Vietrese: «Antica Tradizione»

SCOTTO F. - CERAMICA DA REGALO - BOMBONIERE

Lunedì ore 15-30 - Giovedì ore 15-30 - Sabato ore 8,30 - 13,30

Per la tua casa

digitalizzazione di Paolo di Mauro

Q 8 LA BENZINA E L'OLIO DEI CAMPIONI DEL MONDO

presso la Stazione di Servizio e Lavaggio Rapido
del Per. Mecc. PIERINO MILITO
CAVA DE' TIRRENI

Massimo rendimento — Massima Garanzia

NUOVA FRUTTERIA LA CAVESE
di ALFREDO ABATE

Si è trasferita a Via V. Veneto, 92 - Il tel. è sempre 441890
L'assortimento di frutta e verdura è sempre il più vasto

Antica Ditta DIEGO ROMANO
COLORI - VERNICI

Vernici alla nitrocellulosa per uso «MAX MEYER»
C/o Mazini, 161 - Tel. 34.16.83 - CAVA DE' TIRRENI
Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

Farmacia Accarino

Telefono 84.10.68 - CAVA DEI TIRRENI
DIETETICI E COSMETICI

al primo piano Ortopedia e Sanitari
Tutto per la salute del bambino

IL PORTICO

CENTRO D'ARTE E DI CULTURA



Via Atenofi, 26-28
CAVA DEI TIRRENI

Opere di

AUTORI MODERNI
ITALIANI E STRANIERI

Cava de' Tirreni - Napoli
OSCAR BARBA
concessionario unico

C A P U A N O
VETRI — CRISTALLI — SPECCHI

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4 - Cava dei Tirreni

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso

Hotel Victoria - Ristorante Maiorino

OSPEDALITÀ SIGNORILE — PRANZI SQUISITI
attrezzatura completa per ricevimenti nuziali
e banchetti — Tutti i confort — Ameni giardini

CAVA DE' TIRRENI

Tel. (089) 464022 - 465048 - 485549

C A F F E' G R E C O
IL CAFFE' VERAMENTE BUONO
Salerno

Torrefazione - Depositi - Ufficio
Ingresso Coloniali - Via S. Leonardo, 120
Dettaglio - Corso Garibaldi, 111

Lloyd Internazionale

Agente: A. GIANNATASIO

ASSICURAZIONI — CAUZIONI

CAVA DE' TIRRENI - Tel. 34.16.33 - P. Vitt. Em. III

Io dormo tranquillo perché la mia Assicurazione
definisce anche sollecitamente i sinistri!

E L I O G R A F I A V a n n a B i s o g n o

Articoli tecnici - Macchine per ufficio
Corso P. Amedeo, 71/79 - Tel. 34.4224
84013 CAVA DE' TIRRENI (SA)



**Tipografia
M I T I L I A
E D I T R I C E**

Tutti i lavori tipografici:
Forniture per Enti ed Uffici

partecipazioni

di nascita, di nozze,

prime comunione

Buste e fogli intestati

CAVA DEI TIRRENI

Corso Umberto, 325

Telefono 34.17.43

Carmine Apicella Confezioni

Trav. Benincasa, 371 - CAVA DEI TIRRENI

Veste bene ed a prezzi convenienti con i prodotti
delle migliori fabbriche italiane

D. E. A. B.

di RAFFAELE ABATEMARCO

D I S I N F E S T A Z I O N I — D E R A T I Z Z A Z I O N I

Via O. Di Giordano - Tel. (089) 84.38.20

CAVA DEI TIRRENI

SOLUZIONI ADEGUATE

Per il produttivo impiego del risparmio

Per il finanziamento di esigenze personali,
familiari ed imprenditoriali

Nei servizi bancari tradizionali ed innovativi



**CREDITO COMMERCIALE
TIRRENO**

IN CAMPANIA AL FIANCO DI PRIVATI
ISTITUZIONI ED OPERATORI ECONOMICI
SEDE E DIREZIONE IN CAVA DE' TIRRENI
Filiali in Acciarello - Ascea - Nocera Sup. - Salerno - Solfatara

Antonio Ugliano
DISCHI — HI-FI STEREO — TV COLOR
C/o Umberto I, 359 Tel. 643222 - Cava del Tirreno
PIONEER — GRUNDIG — HITACHI — TECH
JBL — ORTOFON — BASF